



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Zanardi: l'indagine sulla corsa senza permessi

Autore: Redazione | 22/06/2020



La Procura esplora la mancanza di autorizzazioni: nuovi interrogatori in corso, ma il responsabile della squadra dice: «Regole rispettate, era solo una scampagnata».

Nuovi interrogatori in corso alla Procura della Repubblica di Siena per ricostruire la dinamica dell'incidente in cui è rimasto gravemente ferito **Alex Zanardi**, che in

una curva ha perso il controllo della sua handbike, invadendo la corsia opposta e impattando violentemente contro un camion che sopraggiungeva.

È proprio sulle modalità di svolgimento di 'Obiettivo Tricolore', la staffetta di **ciclisti paralimpici** alla quale partecipava Zanardi, che si sta concentrando l'attenzione della Procura, a quanto apprende la nostra agenzia stampa *Adnkronos*: le **indagini** vogliono appurare gli eventuali **permessi** richiesti per lo svolgimento dell'evento.

«Alex quella tappa non doveva neanche correrla, non era in programma», afferma oggi in un'intervista a *'la Repubblica'* Piero Dainese, direttore sportivo di 'Obiettivo3', la squadra di Zanardi. Riguardo alle accuse rivolte alla sua organizzazione, Dainese dichiara: «Per chi ci accusa, chi parla di gara, comunicazioni a sindaci, **scorte o permessi mancanti**, vorrei dire che non ha alcun senso metterci alla gogna: la nostra era solo una bicicletta da bar fra amici. Non c'era bisogno della scorta. Sappiamo perfettamente cosa vuol dire organizzare una gara. Alex è il primo a rispettare le regole». E chiarisce che sulla tappa «non avevamo il dovere di avvertire nessuno, era solo una passeggiata in bicicletta fra amici. Avevamo due soli regolamenti da rispettare, quello stradale e quello del Covid. Dunque per favore non parlate di scorte o permessi mancanti. Questa cosa era solo una **scampagnata**».

Al momento, l'unico **indagato** («un atto dovuto», ha precisato la Procura) è l'autotrasportatore di 44 anni, autista del tir contro cui ha sbattuto Zanardi. Nei suoi confronti è ipotizzato il **reato di lesioni gravissime da incidente stradale**, anche se dalle prime ricostruzioni emerge che si trovava sulla propria corsia di marcia, procedeva ad andatura moderata e ha tentato di sterzare per **evitare l'impatto**.

Gli interrogatori delegati dalla Procura agli investigatori della compagnia Carabinieri di Montepulciano puntano anche a far luce completamente sulle **cause** per cui Zanardi ha perso il controllo della sua handbike in curva; la Procura ha già smentito l'ipotesi, avanzata da un testimone, secondo cui Zanardi avesse il telefonino in mano nel momento in cui ha sbandato.

Le **condizioni di Alex Zanardi** sono molto gravi ma rimangono stabili, secondo l'ultimo bollettino delle ore 12 del policlinico Santa Maria alle Scotte dove si trova [ricoverato dal 19 giugno](#) ed è tenuto in coma farmacologico. La prognosi resta

riservata.